

# il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - [www.portasantospirito.org](http://www.portasantospirito.org)

Bimestrale - Anno XXVIII - n° 2 - Aprile 2017

## DIFENDERE LA GIOSTRA DA CHI, DA COSA?

**Sempre più indispensabile uno strumento di tutela dei valori morali e materiali della manifestazione**



In un percorso di crescita indubbiamente importante, per interesse, per seguito e, anche, per valori economici, le istituzioni che "governano" la Giostra, ma più in generale la città di Arezzo, hanno il dovere di preservare ed esaltare il valore materiale ma soprattutto quello immateriale che la manifestazione ogni anno esprime ed arricchisce. Una forma culturale, la rievocazione, che riflette un certo modo di raccontare la storia nel presente, un modo che non si esaurisce con lo sfoggio di un costume, ma passa per i sentimenti, le pratiche collettive radicate nel contesto locale e che ne diviene patrimonio diffuso.

Quindi appare evidente la necessità di tutelare, ovvero, letteralmente: "adottare precauzioni, così da proteggersi e salvaguardarsi da altre persone o cose", ma anche, più enfaticamente, "prendersi cura".

Chiarimolo subito, la Giostra è un "bene comune", appartiene al popolo aretino, non è uno spettacolo, anche se è molto spettacolare, non è un'attrazione turistica e come tale deve essere difesa, perché non è nel nostro diretto possesso ma l'abbiamo in prestito dai nostri nipoti. Gli attacchi che subisce possono essere sia "endogeni", ovvero quelli che gli stessi appassionati rischiano, consapevolmente o meno, di commettere e quelli "esogeni", al di fuori del mondo prettamente giostresco.

Il rispetto dei costumi e del corteggio, ad esempio, rientra nel primo caso. Sfilate prive di un minimo senso di marzialità, in cui i figuranti sembrano più interessati a salutare parenti ed amici o, addirittura, essere bersaglio fisico degli spettatori fino al punto di giungere alla rissa con questi, sono la morte della Giostra: significa non averne compreso lo spirito e le finalità. I fumogeni in piazza, le uscite di rappresentanze in costume verso altre manifestazioni di dubbia attinenza e che nessuna valorizzazione al torneo possono portare, sono altri esempi. La crescita culturale nei quattro sodalizi da un lato, e una regolamentazione generale delle uscite della "bandiera" dei Quartieri, ma anche di Musici e Sbandieratori, dall'altro appaiono ormai necessarie. Sfruttare la notorietà nazionale e internazionale del Saracino utilizzando a fini commerciali, abusivamente, stemmi e araldica della Giostra è un caso eclatante del secondo tipo di attacco, quello esterno. Cosa poco nota, ad esempio, è che la registrazione del marchio e dei simboli dei Quartieri vale solo per l'Italia e non protegge dal plagio fuori dai confini nazionali.

Altra nota dolente è la mancanza di uno strumento tecnico che autorizzi la riproduzione

della simbologia giostrasca. Ad oggi chi vuole chiederne l'utilizzo legittimo deve ottenere l'avallo del Cda dell'Istituzione, organismo, per sua natura, non amministrativo ma dirigenziale e tecnico. Serve quindi creare un Consorzio di Tutela, sulle orme di altre realtà da cui molto dobbiamo ancora imparare, che sia in grado di preservare la storia, l'immagine e la dignità della manifestazione e che detenga propriamente e a pieno titolo il copyright dell'intera Giostra del Saracino. A tale Consorzio spetterebbe l'espressa autorizzazione, per chi chieda la produzione di beni con l'utilizzo di riferimenti ai Quartieri ed alla Giostra, che implichi il rispetto di alcune procedure e, ad esempio, l'esame di un pro-

totipo degli oggetti progettati per la vendita. Questo nell'interesse primario di trasmettere valori culturali e sociali corretti e, al tempo stesso, promuovere i risultati di qualità. A questo nuovo istituto potrebbe anche essere demandato il compito di intervenire ed interfacciarsi in tutto quello che riguarda la divulgazione di immagini, collaborando attivamente con quanti intendono filmare, fotografare o anche semplicemente scrivere sulla manifestazione simbolo di Arezzo.

*"Per essere certo di tenere ciò che difendi, attestati dove il nemico non può attaccare".*  
(Sun Tzu - L'Arte della guerra).

Daniele Farsetti

## Frenetica attività nei Quartieri fra conferme, addii eccellenti e nuovi ingaggi **VERSO GIUGNO... SENZA PACE**

Come era facile prevedere, e come avevo scritto nel numero scorso del Bastione, è tutt'altro che in pace il mondo della Giostra a due mesi dalla prima edizione della manifestazione. Se, infatti, Porta Sant'Andrea prosegue con decisione sulla strada avviata con l'ingaggio di Emanuele Formelli, ed ha messo al momento in un angolo le polemiche derivate da questa scelta con il conseguente addio di Angiolo Checcacci (anche se sicuramente il fuoco non è spento, ma cova sotto la cenere), non altrettanto si può dire per Porta del Foro e, soprattutto, per Porta Crucifera nella quale la notizia delle dimissioni del capitano Niccolò Cherici Mascagni ha scosso ulteriormente un Quartiere già alle prese con un momento non facile dopo l'addio di Alessandro Vannozi. Il tributo a questo cavaliere lo trovate nell'articolo di Federico D'Ascoli, ma non posso esimermi dal salutare un grandissimo protagonista della manifestazione, uno che ne ha fatto la storia e che ha preso atto che nella Giostra degli specialisti e degli allenatori che oggi viviamo non c'è posto per chi, come lui, ha sempre scelto un'altra strada. Sarò bastian contrario, ma ritengo che se non si dà spazio all'improvvisazione, al cuore, all'emozione e anche al talento puro, quello che non ha bisogno di essere troppo allenato, la manifestazione si impoverisce. Senza Vannozi, quindi, non si perde soltanto un protagonista storico, ma anche una filosofia fatta, è vero, di settimane di prove un po' naïf, di cavalli spesso esteticamente inguardabili, ma anche di quella classe che in Giostra faceva la differenza.

La sua decisione ha anche lasciato i rossoverdi senza certezze, e l'arrivo di Marco Cherici come allenatore è stata la prima risposta che il Quartiere ha voluto dare per dimostrare di non stare con le mani in mano. La tensione però in casa cruciferina è alle stelle, anche durante le sessioni di prove, e a farne le spese alla fine è stato proprio il Capitano, che probabilmente si è trovato in imbarazzo a gestire una situazione delicata quanto deflagrante. Niccolò Cherici Mascagni, uno dei giovani che aveva scalato il Quartiere nelle ultime elezioni, è stato certamente uomo di Giostra all'altezza del costume indossato, dal giuramento dei Capitani in piazza della Libertà a ogni fase della manifestazione, ma si è scontrato con una situazione che non gli ha consentito di proseguire in serenità in quella che deve essere una leadership riconosciuta da tutti e non contestata con ogni pretesto. Al suo successore Andrea Zanelli, oltre agli auguri di rito, anche il compito di scegliere la coppia di giostratori che andrà in piazza a giugno, che appare ancora da definire. Scelte da fare anche in casa giallocremisi, dove qualche contatto con Carlo Farsetti, pur se non concretizzato, lascia ipotizzare che il vuoto lasciato da Formelli non è considerato da tutti riempito dall'attuale gestione tecnica. I tempi della scelta di chi affiancare a Vernacini diranno molto sulla strada intrapresa da Porta del Foro, con la sensazione che più si allungheranno e più la strada si farà in salita anche per un Quartiere che nel 2017, fra prove generali e Giostra, ha portato sulla lizza la squadra migliore.

Luca Caneschi



Arezzo - Via Montefalco, 50  
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321  
[info@falcoinvestigazioni.it](mailto:info@falcoinvestigazioni.it)

### In questo numero:

- Andrea Scanzi: amo Arezzo e la Giostra
- La vita alle scuderie "Edo Gori"
- Spadari: sempre più tutela per i cavalli
- Le novità per le Lance d'Oro
- Mario Nocentini e il Gruppo Musici
- Il Quartiere sulla neve
- Vannozi saluta Piazza Grande
- Battute finali del 60° Cavallino d'Oro
- Ciao amico Rugby
- Tarlo Sgabellini... al G7

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito  
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi  
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.  
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Roberto Parnetti, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.  
Hanno collaborato: Roberto Cuociniello, Federico D'Ascoli, Sabrina Geppetti, Elena Pazzagli. - Per le foto: Angelo Bianconi, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Marco Ferranti, Alberto Fornasari, Paolo Nocentini, Gino Perticai, Stefano Pezzola.  
Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: CentroStampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

- ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900
- AREZZO - tel. 0575 302632
- CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409
- CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632
- CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
- LAMA (PG) - tel. 075 8584022
- MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500
- PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364
- SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247
- SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373
- SOCI (AR) - tel. 0575 561491
- STIA (AR) - tel. 0575 504555
- SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

# STORIE DI TUTTI I GIORNI

Alle scuderie "Edo Gori", dove il lavoro quotidiano fa sembrare naturale ciò che è straordinario

**Venerdì 14 ottobre**, giovedì 26 dicembre, lunedì 30 gennaio, mercoledì 8 marzo... A guardarle superficialmente queste giornate prese a caso dal calendario, lavorative o di riposo, speciali o comuni, gelate, piovigginose o baciato dal sole, chiunque stenterebbe a collegarle fra di loro stabilendo punti di contatto.

Ad osservarle meglio però, magari con lo sguardo del quartierista, si intravede un filo conduttore dai filamenti blu e oro che unisce ed accumuna date apparentemente tanto diverse fra di loro. Sono le giornate di vita alle scuderie "Edo Gori", quell'angolo di mondo dove ciascun giorno scorre e si sviluppa in immutato impegno, lavoro e fatica. Un mondo dove le uniche date segnate di rosso sul calendario, quelle che contano davvero, sono quelle della disfida contro re Buratto in Piazza Grande.

Il lavoro continua incessante in questo spazio immerso nel verde, in ogni momento dell'anno. Non si chiude mai, non ci sono pause per ferie né malattie, non ci si ferma per un giorno di festa nemmeno se di occasioni per festeggiare, ultimamente, non ne sono certo mancate.

L'attività non si è interrotta nemmeno nel periodo incastonato fra le leggendarie vittorie del 2016 e le Giostre che ci aspettano, ormai dietro l'angolo.

La giornata tipo alle scuderie inizia al mattino presto, attorno ai box che attualmente ospitano ben 17 cavalli: si provvede al cibo, si pulisce, ci si prende cura degli animali, si fa manutenzione al verde ed alle strutture. La pausa pranzo è solitamente una brevissima parentesi fra impegni mattutini e pomeridiani e poi via fino all'ora di chiusura di fabbriche e uffici, quando la truppa degli operatori si rinforza con l'arrivo di chi delle scuderie ne ha fatto il proprio dopolavoro.

Le cose procedono con questo intercalare sette giorni su sette, occupando una buona parte delle ore disponibili. Dietro l'angolo poi non mancano gli imprevisti che induco-



no allo straordinario. Ad esempio, memori dell'allagamento che due anni fa costrinse al complicato salvataggio di parte dei cavalli, anche quest'anno la sorveglianza al torrente che scorre di fianco alla struttura è stata massima nelle giornate più minacciose e gonfie di pioggia.

Il gruppo di lavoro è solitamente composto da 7/8 persone ma nei mesi estivi, in corrispondenza delle vacanze scolastiche e della stagione giostresca, le scuderie catalizzano ulteriore forza lavoro. Una presenza davvero opportuna visto che gli impegni si intensificano e che per alcune settimane si estende

la presenza all'intero arco delle 24 ore con la sorveglianza notturna dei box e dei cavalli da Giostra.

Solo un visionario, nell'ormai lontano 2004, avrebbe intravisto in quell'appezzamento di terra disadorno, ma acquistato con grande sacrificio, quell'operoso ed attrezzato alveare che è divenuto oggi, e quel fulcro di un attaccamento così costante ed incondizionato. Perché la passione del team di persone che opera alle scuderie "Edo Gori" è davvero massima e sempre protesa a supportare al meglio la concentrazione e la focalizzazione della squadra agonistica sulle fasi preparatorie e sul risultato.

Certo, quando si sta bene assieme non mancano momenti di puro divertimento, con goliardie varie e cene sempre più partecipate, ma il tutto senza mai perdere di vista i compiti da svolgere.

Per chi, come me, si affaccia al campo addestramento solo in alcuni giorni dell'anno per assistere agli allenamenti, risulta naturale trovare i box in buon ordine, il prato rasato, la lizza perfetta, i riflettori funzionanti, i tabelloni del buratto numerosi, persino il bar della club house fornito della mia birra preferita. Sarà forse naturale ma non altrettanto ovvio, né scontato, né frutto del caso.

E allora da queste pagine un immenso grazie ai Gabriele, ai Roberto, ai Francesco e a tutti quelli che lavorano dietro le quinte e rendono ordinario e normale ciò che invece è così straordinariamente perfetto.

In attesa di quelle due prossime date, quelle che sul calendario in questo angolo di mondo sono bordate di rosso, quelle uniche date che per questi ragazzi contano davvero.

Roberto Gomitolini

## IL QUARTIERE È GIOSTRA... ...E MOLTO ALTRO

**A grandi passi** ci avviciniamo al primo appuntamento di questo anno. Manca davvero poco e i nostri ragazzi guidati da Martino Gianni non



hanno mai smesso di allenarsi con grande dedizione per arrivare pronti alla Giostra notturna. Dobbiamo essere tutti fieri ed orgogliosi dei nostri Elia e Gianmaria, che senza soluzione di continuità ogni giorno hanno continuato a lavorare duro per migliorare sé stessi e i cavalli, e con loro Andrea, Edoardo, Elia e Giovanni.

Nessun calo di tensione per i successi conseguiti. Tutto il Quartiere ha continuato a crescere, ognuno per le proprie competenze: è per questo che al circolo abbiamo sempre tantissimi appassionati e le attività sono sempre partecipate.

Il mese di maggio ci porterà a celebrare due appuntamenti molto importanti non solo per noi, ma per tutta la città.

Festeggiamo i 60 anni del Cavallino d'Oro, il premio più ambito, il pallone d'oro per i giocatori dell'Arezzo. Una tradizione lunga sei lustri che ha legato Santo Spirito alla squadra amaranto.

Più giovane, ma per noi molto importante con un grande valore sentimentale e culturale, la premiazione della Borsa di Studio "Edo Gori". La testimonianza che Santo Spirito è la Giostra, ma Santo Spirito lavora anche per il bene della sua città e della comunità tutta.

A questo ultimo passaggio mi riallaccio prima di salutarvi. Abbiamo letto per giorni nella stampa locale riguardo al degrado della nostra città e allo stato in cui si trovano i "Giardini del Porcinai". Nessuna novità per noi che ci viviamo tutti i giorni dell'anno. Abbiamo letto del progetto e della possibile svolta nel caso in cui arrivi il finanziamento dal governo per la riqualificazione di alcune zone. I giardini sono la nostra casa, la nostra terra. Qui facciamo attività sociale nei periodi più importanti per la vita del nostro Quartiere. Mi preme sottolineare l'impegno che l'amministrazione sta mettendo per ridare lustro a questa zona della città, per riqualificarla ed eliminare il degrado.

Al Sindaco Ghinelli, al Vice Sindaco Gamurrini voglio dire che il Quartiere di Porta Santo Spirito è presente per condividere, partecipare e, se ce ne fosse bisogno, migliorare questo importante progetto per la città che ne chiede con forza l'intervento.

Noi siamo pronti e vogliamo fare la nostra parte assieme a tutte quelle realtà che si affacciano sui giardini.

Il Rettore



La nostra squadra di lavoro alle scuderie, all'interno di uno dei locali. Una gran bella squadra.

**PICTURA STUDIO**  
grafica - pubblicità - impaginazione  
Via SETTEPONTI, 75/14 - AREZZO - T. 0575.984840

**FRATELLI PRATESI S.N.C.**  
Progettazione installazione impianti di climatizzazione  
Agenzia di vendita impianti ristorazione  
Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione  
Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo  
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254  
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

**Visa**  
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti  
Smalti Pietre  
Accessori moda  
www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

**Gimet BRASS**  
S. Zeno - Strada C n. 8  
52040 AREZZO (Italy)  
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763  
gimetbrass@gimetbrass.it

# PROTEGGERE LA FESTA PROTEGGENDO I CAVALLI

Spadari, veterinario della Giostra:

**"Ad Arezzo si lavora bene, ma mai abbassare la guardia"**

**In politica diremmo** che inizia il suo secondo mandato, ma la Giostra non ha mai avuto a che fare, anzi nel suo corso storico, a volte, ha fatto fatica a dividerne idee e progetti. È proprio la politica che entra in Giostra attraverso il lavoro, la consulenza. Da quando la legge Martini ha normato anche l'uso degli animali in manifestazioni come la nostra, anche da noi non si fanno più sonni tranquilli. Solo gli addetti ai lavori sanno quanto è difficile e stretta la strada da percorrere per mantenere la storia, la tradizione intatta nel rispetto della legge Martini. Forse troppe persone oggi non conoscono o sottovalutano il pericolo, e l'incarico di responsabile della tutela e benessere del cavallo che l'Istituzione Giostra ha conferito ad Alessandro Spadari è proprio quello di cercare di evitare ogni possibile pericolo che possa provenire da dentro e da fuori la nostra festa. "Quando sono arrivato ad Arezzo", racconta Spadari, "c'era già un protocollo e tanto era stato fatto dall'Istituzione, da chi mi ha preceduto e dalla ASL. Negli anni successivi abbiamo apportato qualche modifica cercando di migliorare alcuni tratti e forse anche quest'anno potremmo proseguire questa strada intrapresa, quella cioè di migliorare i particolari di un regolamento già ben fatto e ben strutturato. La Giostra del Saracino, rispetto ad altre feste e rievocazioni storiche, ci aiuta molto essendo una gara atipica rispetto a quelle dove è messa in risalto la velocità del cavallo, mentre qui ad Arezzo gli aspetti posti in primo piano sono altri, partendo da quello della precisione fino ad arrivare a quello coreografico. L'incidenza rischio/pericolo per i cavalli è ridotta ai minimi termini e questo ci aiuta molto durante il lavoro che facciamo alle pre-visite e tutta la settimana nelle prove in Piazza Grande. La selezione dei soggetti avviene in modo abbastanza tranquillo e naturale senza alcuna polemica. Da quando sono ad Arezzo, se facciamo eccezione per un solo caso dove è emersa una differente veduta ed opinione, non abbiamo mai avuto alcun tipo di problema e mai ci siamo trovati in difficoltà".

**Professore, possiamo quindi dire che la Giostra vive in buona salute da questo punto di osservazione e che il futuro può rassicurare tutti: Istituzione, Comune, Quartieri e Città tutta?**

"La prospettiva futura, non solo per il mio ruolo ma per tutta la manifestazione, è che si possa proseguire con la stessa collaborazione avuta da tutti i protagonisti (Quartieri, Comune, Istituzione) fino ad oggi. L'auspicio è quello di avere leggi che non vengano troppo stravolte senza andare a modificare o alterare gli attuali equilibri della vostra festa. Non dimentichiamo la vicenda delle transenne lungo la lizza che personalmente non mi è piaciuta affatto, anzi, la vedevo come un aspetto peggiorativo per il rischio/pericolo degli animali e dei figuranti. Poteva solo arrecare danno".

**Quindi non sono tutte rose e fiori.**

"Esiste un modo di legiferare, da parte del ministero, che quest'anno ha messo in grande difficoltà altre manifestazioni in Italia. Fino a quando queste norme non andranno a condizionare la Giostra del Saracino non vedo particolari pericoli per la festa.



Sulla destra, il veterinario Alessandro Spadari assieme al Maestro di Campo Bonini.

Da quest'anno la legge vieta l'uso di cavalli purosangue. Questa modifica per Arezzo non ha portato alcun scossone. Fatta eccezione per un paio di soggetti, quello non è un cavallo che di norma viene utilizzato in lizza. La speranza è di non andare troppo ad incidere sulla tradizione del Saracino. Se pensiamo al rischio avuto con le transenne e a quello che a suo tempo aveva prodotto la legge Martini, la preoccupazione c'è, non bisogna abbassare la guardia, è nostro compito tutelare la manifestazione perché in futuro potremmo trovarci di fronte a delle leggi che potrebbero essere di difficile applicazione".

**A suo modo di vedere, come lavorano i Quartieri nelle scuderie? Quale è il livello di preparazione e professionalità degli addetti ai lavori?**

"Appena sono arrivato ad Arezzo ho subito notato che c'è un diverso modo di operare tra i Quartieri. Il livello è molto buono per tutti e quattro e mi fa molto piacere vedere e riscontrare questa professionalità; devo

dire che qualcuno è più avanti rispetto ad altri per quel che riguarda l'organizzazione e la continuità di lavoro. Il mio auspicio assieme all'Amministrazione Comunale è quello di avere ogni anno un livello sempre più elevato ed equilibrato, perché così facendo ne guadagna la Giostra. Mi ha stupito molto vedere ricostruita in modo così realistico la lizza di Piazza Grande nelle strutture dei Quartieri".

**Lei ha lavorato con altre realtà in Italia che hanno rievocazioni storiche dove vengono utilizzati cavalli. Crede che Arezzo possa prendere spunti da queste realtà per aumentare il livello di professionalità, o viceversa?**

"Ho partecipato a Faenza e ad Ascoli Piceno, non solo a svolgere l'azione veterinaria in occasione delle manifestazioni, ma anche nella fase di consulenza che è prevista per dare i suggerimenti per regolamentarle. In entrambi i casi ho partecipato alla stesura dei regolamenti come ho poi fatto anche ad Arezzo. Appena arrivato proposi al Cda alcune modifiche sulla base delle esperienze che avevo maturato in altre realtà, adattandole alla vostra che è completamente diversa. Anche quest'anno siamo lavorando per portare alcuni miglioramenti che mi auguro possano essere recepiti dall'Istituzione Giostra".

**Non essendo aretino, quindi non direttamente coinvolto emotivamente, cosa le piace della Giostra e degli aretini, e cosa non le piace?**

"Molte sono le cose che mi piacciono. Per primo l'attaccamento ai Quartieri, la partecipazione alla loro vita che a mio avviso vi aiuta molto nella crescita dei ragazzi, nella socializzazione, visto che vi sono presenti tutte le fasce di età, dai bambini agli anziani, e questa a mio parere è una cosa bellissima. Molto bello lo spirito il giorno della Giostra, vivo, combattivo e che tutto sommato nella vostra 'battaglia', passatemi il termine, è bene che sia così intenso e pieno d'amore per i colori dei Quartieri. A volte questo spirito combattivo, questo carattere che gli aretini hanno in Giostra, si evidenzia

anche nella vita 'profana' in modo forse un po' eccessivo. La cosa che non mi è piaciuta, e colgo l'occasione per dirlo, è quanto accaduto lo scorso anno durante il corteo storico e mi riferisco all'episodio in Corso Italia all'altezza di Piazza S. Michele. Certi fatti non devono succedere mai più; non si possono mettere in pericolo persone e animali. Non possiamo correre il rischio che qualche cavallo si faccia male durante la sfilata o, peggio, lo faccia a delle persone. Un eventuale incidente potrebbe anche causare dei danni alla manifestazione. Non vorrei che un domani intervenisse lo Stato attraverso una norma che andasse a ledere l'immagine della Giostra nella sua spettacolarità. Oggi le soluzioni che l'Amministrazione e l'Istituzione hanno studiato e applicato per tutelare al meglio la manifestazione in ogni suo aspetto la rendono a pieno titolo sicura; non vorrei che un episodio come quello che ho citato potesse compromettere tutto, costringendo il legislatore ad intervenire con provvedimenti necessari ma dannosi non solo per la Giostra, ma anche per i Quartieri e la città in generale. Ho avuto timore, che questo potesse accadere".

**In tutti questi anni si è trovato a lavorare a fianco della ASL di Arezzo, quale il rapporto di collaborazione?**

"È sempre stato ottimo. Nel 2017 probabilmente ci saranno delle modifiche. La ASL rivedrà i termini di partecipazione e il ruolo all'interno della Giostra. Dal mio punto di vista, ripeto, il rapporto è ottimo e mi sono trovato benissimo con tutti coloro con cui ho avuto modo di lavorare e collaborare".

**Più volte ha parlato di miglioramenti e modifiche, ci può anticipare qualcosa al riguardo?**

"Le mie sono proposte che ho portato al Cda dell'Istituzione e, a parte alcuni dettagli, quella più interessante a mio modo di vedere è la modifica della commissione veterinaria alle visite. Ho proposto che i veterinari dei Quartieri non partecipino più come membri attivi di tale commissione. Saranno presenti, ma non avranno una partecipazione diretta. Nel regolamento attuale vedevo dei limiti oggettivi, ed il veterinario di Quartiere che aveva diritto di voto a mio avviso era un aspetto da rivedere. Queste sono proposte che io ho fatto con lo spirito che ho già detto, per migliorare sempre più la Giostra, e mi auguro che l'Istituzione le possa recepire in modo positivo".

Concludiamo l'intervista consapevoli che probabilmente a giugno avremo un regolamento con alcune variazioni che lo potranno migliorare. La legge nazionale vieta l'utilizzo dei cavalli purosangue in manifestazioni come la Giostra, e quindi da giugno non li vedremo più in lizza. C'è poi la modifica della composizione della commissione veterinaria, che farà a meno dei veterinari dei Quartieri, così come verrà modificato il ruolo della ASL all'interno della manifestazione. Passi in avanti ulteriori che il Cda dell'Istituzione va a compiere per tutelare la nostra festa, con l'auspicio che tutti gli aretini raccolgano l'invito fatto da Alessandro Spadari.

Paolo Nocentini



I nostri Gianmaria ed Elia durante le prove libere della giostra di giugno 2016.



**PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.**  
 General Contractor  
 Ristrutturazioni Immobiliari  
 Lavori Idraulici ed Elettrici  
 Manutenzione Caldaie  
 Prima strada Lungarno, 145/d  
 Terranuova Bracciolini (Ar)  
 Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

**STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI**  
 Geom. Marco Geppetti  
 Geom. Antonella Sabatti  
 Arezzo - Via G. Monaco, 72  
 ☎ 0575370930 ☎ 05751822681

**ONORANZE FUNEBRI PARADISO**  
 di Basagni e Cardini  
 PRATICHE PER CREMAZIONI E LAVORAZIONE MARMI  
 Sede di Arezzo: Via A. De Gasperi, 8  
 Sede di Montagnano: Loc. Viallesi, 36/A  
 Francesco Basagni 335 7851557  
 Simone Cardini 339 3066609  
 Franca Testi 347 3306979  
 Alessio Tenti 339 8929742

**Carlo**  
 gelateria  
 e cioccolateria artigianale  
 caffè  
 Zona Bastioni  
 Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218

# LASCIA VANNOZZI, "ANIMALE DA GIOSTRA"

A giugno la piazza sentirà la mancanza di uno dei suoi più autentici protagonisti



**Alessandro V**, dove V sta naturalmente per cinque, saluta la Giostra del Saracino e non può essere un addio come tanti altri che si sono visti negli ultimi anni. Vannozzi III, si sarebbe detto qualche anno fa, per oltre vent'anni è stato uno dei più autentici protagonisti sul palcoscenico di piazza Grande. Per chi ha iniziato insieme a lui a indossare i colori del proprio Quartiere e ha visto in lui il coetaneo "che ce l'ha fatta", è il segno del tempo che passa. Il suo merito è stato soprattutto quello di aver impersonato, insieme ad altri, il ricambio repentino e poi duraturo della generazione anni Settanta sulla lizza. Una "covata" composta da molti figli d'arte che non hanno sofferto il peso dell'eredità giostristica, anzi hanno saputo tenere alto il nome di famiglia, forse ben oltre i genitori. Per Alessandro il peso era doppio, perché oltre a babbo Eugenio (all'epoca ancora in attività, tanto da aver giostrato anche

insieme), c'era nonno Arturo, pioniere del Saracino tra i padroni dell'albo d'oro. Vannozzi ha vinto dieci Giostre (non poche), ma soprattutto è stato il primo a cambiare l'impostazione e la mentalità per restare sulla scia di Martino Gianni che per primo ha saputo puntare al centro del tabellone, cambiando la storia tecnica della Giostra. In quel periodo, a mezza strada tra la certezza del 4 e l'azzardo del 5, il giostratore di Porta Crucifera ha saputo trovare una continuità sul "pomodoro" che solo Elia Cicerchia, in prospettiva, potrà superare. "Animale da Giostra" è la definizione che lo ha accompagnato fin da subito nella sua lunga avventura in rossoverde, perché di Vannozzi hanno sempre colpito la naturalezza e la serenità con cui ha affrontato il Buratto. Tanto per fare un esempio, prima di una carriera ha travolto con il cavallo il babbo Eugenio al pozzo e poi, senza fare una piega, ha cancellato la V. E dopo ognuna delle sue dieci vittorie la sua esultanza

assomigliava molto a quella di chi ha fatto ambo nella tombolata di famiglia sotto Natale. Il carattere giusto per affrontare una gara che dura poco più di 4 secondi e in cui c'è da gestire ogni difficoltà con la mente fredda di chi sembra essere da un'altra parte, ma invece sa benissimo dove puntare la lancia. Inevitabile che il suo addio al Saracino sia passato quasi in sordina, dopo un'annata anonima e senza polemiche con il Quartiere per il quale il cognome Vannozzi appare ben 30 volte sull'albo d'oro. A giugno però sarà strano non vederlo spuntare dalle logge per andare al pozzo. Nella sua carriera si è perso il conto dei cavalli che ha cambiato, di ogni razza, taglia e indole. Ma Alessandro Vannozzi era capace di timbrare un 5 cristallino anche dopo carriere inguardabili. Proprio perché il vero Animale da Giostra era lui. Ci mancherà.

Federico D'Ascoli

Intervista a Mario Nocentini, presidente del Gruppo Musici

## LE NOTE DEL SARACINO

**Il Gruppo Musici**, ovvero le note della Giostra del Saracino, fu fondato nel 1955 da William Monci. In realtà anche nelle precedenti edizioni della Giostra i musicisti erano presenti, ma solo con le rappresentative dei Quartieri. Gli squilli delle chiarine insieme al rullo dei tamburi rappresentano da sempre un momento molto emozionante, fino a raggiungere l'apice quando suonano l'inno "Terra di Arezzo", per il quale tutti i presenti in piazza si alzano in piedi, come fosse il nostro inno nazionale. Siamo andati ad intervistare il presidente del gruppo Mario Nocentini.

**Quando hai iniziato a frequentare il Gruppo Musici?**

"La mia storia nel gruppo iniziò nel 1994/95, quando ci portai mio figlio; all'epoca io lavoravo nella polizia municipale e durante la manifestazione accompagnavo i musicisti in servizio, e mi piacevano da morire. Mentre mio figlio ha smesso, io sono rimasto nel gruppo da allora".

**Che ruoli hai ricoperto?**

"Sono entrato come fanno tutti i genitori, un po' in sordina, poi dopo un paio di anni sono entrato in consiglio, mentre nel 2005 dovetti purtroppo ricoprire il ruolo di vice presidente in quanto morì il nostro amato amico Eros Ricciarini. Adesso da due anni, cioè da quando ha lasciato il nostro "Cisco" (Serrandrei), sono diventato il presidente del gruppo. Devo dire che Cisco ci segue sempre anche se non ricopre più questo ruolo ed in futuro, nel momento in cui

dovessi lasciare l'incarico, farò altrettanto anche io".

**Da che numero è composto il gruppo e quale è l'età media?**

"I soci attivi sono 60, mentre altri 80 sono i soci sostenitori, per cui i 60 ragazzi sono quelli che due volte alla settimana per tutto l'arco dell'anno vengono a provare con costanza. Poi quando entriamo in piazza il gruppo è composto da 43/44 persone. Per quanto riguarda l'età media, negli ultimi anni si è notevolmente abbassata; abbiamo anche un nutrito gruppo di under 14 che stiamo coccolando e guai a chi ce li tocca, e non vediamo l'ora di fargli indossare il costume".

**Due anni fa uscì un articolo sulla vostra situazione finanziaria in cui chiedevi aiuto alla città. Qual è ora la situazione?**

"Sì, effettivamente non eravamo messi bene, poi per fortuna le cose sono cambiate. A parte il fatto che ci è stato aumentato il contributo da parte dell'attuale amministrazione comunale, ci sono state anche iniziative tipo quella di "Back in time" in cui abbiamo avuto la possibilità di gestire un piccolo banchino riscuotendo un successo favoloso; si spera che anche quest'anno si possa ripetere. Perciò a livello economico attualmente non abbiamo problemi, tanto che abbiamo già acquistato degli strumenti nuovi, sia tamburi che chiarine, inoltre abbiamo in mente di fare una manutenzione conservativa dei costumi di Novarese che custodiamo in sede, i quali però si stanno

deteriorando: è un patrimonio che non vogliamo perdere e ci siamo già fatti fare un preventivo da una restauratrice esperta".

**Le vostre uscite come vengono determinate? A volte sui social alcune vostre scelte sono state criticate.**

"Noi riceviamo molte richieste, ora purtroppo sempre nei dintorni. Non andiamo più tanto fuori, nonostante abbiamo inviato proposte in vari luoghi, senza però ricevere risposte. Oltretutto adesso si fanno le uscite quasi sempre gratuitamente, mentre solo fino a pochi anni fa si riusciva a prendere qualche compenso che ci andava a ricoprire le spese, eventualmente anche per il pernottamento. Le trasferte pertanto ci servono soprattutto per dare una gratificazione ai ragazzi che tutto l'anno si allenano a suonare; a livello locale bisognerebbe uscire ogni quindici giorni".

**Domanda difficile: è vero che il vostro rapporto con il Gruppo Sbandieratori non è idilliaco?**

"Sinceramente in passato c'è stata qualche diatriba abbastanza goliardica sul fatto di chi deve suonare in piazza fra noi e loro, però ultimamente le cose sono molto migliorate. Con il loro presidente Giovanni Bonacci ho un ottimo rapporto, tra l'altro a breve vorrei fare un incontro con lui ed alcuni esponenti della Giostra proprio per chiarire qualsiasi dissapore che possa essere rimasto".

**Qual è il vostro programma per quest'anno?**

"Come ho già detto, abbiamo alcune uscite



Mario Nocentini.

locali già programmate; per quanto riguarda la Giostra stiamo provando dei nuovi brani, perché è sempre bello suonare cose nuove. Abbiamo anche cambiato il nostro istruttore musicale che adesso è un ragazzo giovane che sta portando i ragazzi ad un ottimo livello; si stanno esercitando soprattutto su un nuovo brano che speriamo di poter portare per la Giostra di giugno, per cui sono molto soddisfatto dei ragazzi e del gruppo intero: siamo proprio una bella famiglia, avanti tutta!".

Ringraziamo Mario Nocentini per la disponibilità, ed appuntamento a tutti con il Gruppo Musici per la Giostra di giugno.

Roberto Turchi



Incarichi ad artisti locali e di fama internazionale per accrescere il prestigio della manifestazione

# PIÙ LUSTRO ALLA GIOSTRA

## Sulla scia della decisione

presa lo scorso anno, di affidare la realizzazione della lancia dell'edizione di settembre 2016 a Ivan Theimer, l'Istituzione Giostra del Saracino ha deciso di procedere in via sperimentale ad un nuovo *modus operandi* per la selezione degli artisti che daranno vita ai trofei di questo anno giostresco. È stato infatti sospeso, per l'anno 2017, il concorso comunale dei bozzetti, dal quale, negli ultimi anni, venivano scelti i disegni che prendevano forma nell'elsa della lancia d'oro realizzata da Francesco Conti.

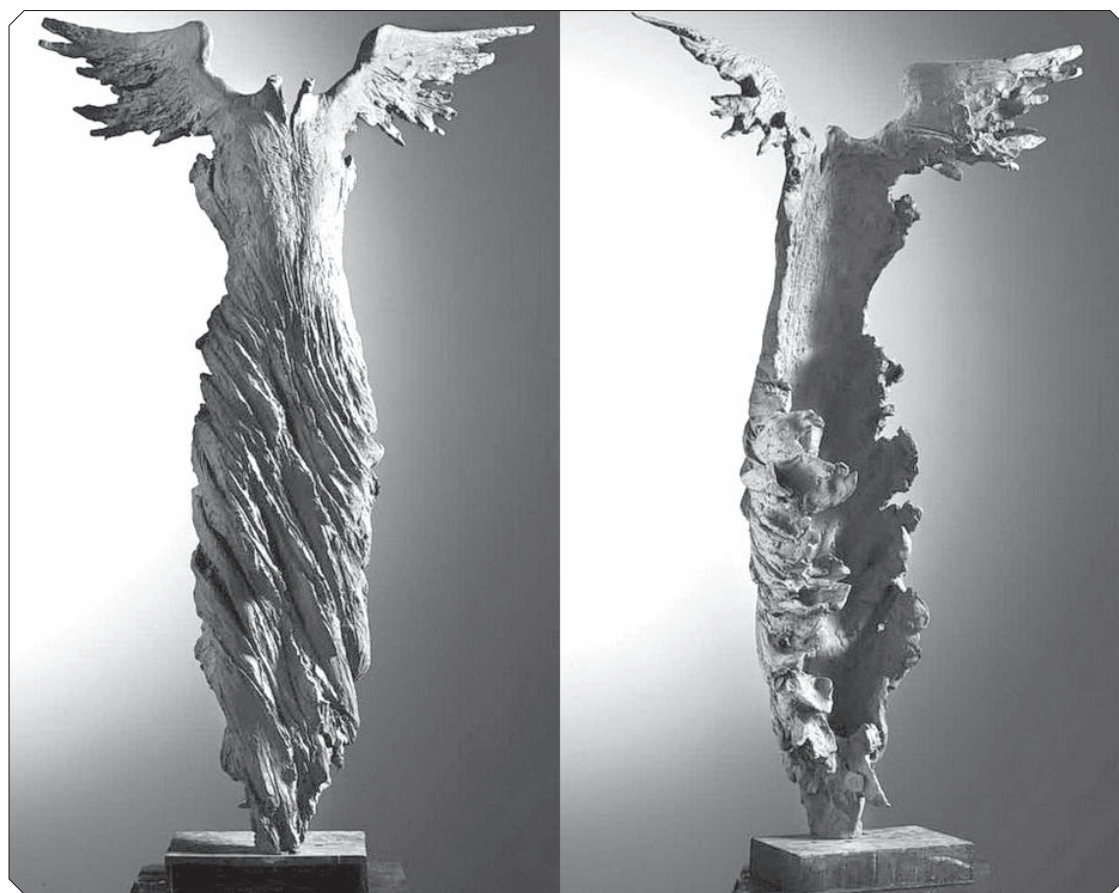
Non sono ancora del tutto chiare le modalità di selezione dell'artista per giugno, non sappiamo se ci sarà una commissione artistica o un team di esperti di giostra a selezionare e valutare artisti locali, l'unica cosa certa è che per coordinare il lavoro è stato incaricato il Direttore dell'Istituzione Giostra, architetto Roberto Barbetti. Dunque anche per l'edizione di giugno ci aspettano sorprese interessanti e di livello. Per quanto riguarda l'edizione di settembre, invece, la scelta sull'artista di fama internazionale è caduta su Ugo Riva, scultore italiano.

Ugo Riva nasce a Bergamo il 9 agosto 1951, durante gli anni di studio alla scuola secondaria di secondo grado, svoltisi presso l'istituto magistrale statale, scopre il suo talento e la sua passione artistica. A seguito di un periodo in cui si è dedicato alla pittura la abbandona, per dedicarsi completamente alla scultura; in queste sue prime opere giovanili sono chiari gli influssi dello stile impressionista. Successivamente si avvicina allo studio della scultura greca e all'arte rinascimentale italiana, in particolare è attratto da Canova; le opere



L'artista Ugo Riva durante la realizzazione di una sua opera.

di questo periodo abbracciano, infatti, lo stile neoclassico e sono ispirate da temi di natura mitologica ed epica. La successiva evoluzione artistica dello scultore italiano si compie negli anni '90, dopo solo quindici vent'anni dal suo esordio, e vede maturare nelle sue opere il bisogno di una profonda ricerca personale, legata alla comprensione critica della società contemporanea e il ruolo dell'artista nell'interpretazione di questa. Oltre alla scultura Ugo Riva è molto apprezzato come disegnatore: nel 2000, per l'anno giubilare ha realizzato l'Evangelario, e nel 2001 ha realizzato le illustrazioni di un'e-



La celebre "Anima Mundi" realizzata dall'estro di Ugo Riva.

dizione dei Canti di Giacomo Leopardi. Tra le sue ultime realizzazioni, che hanno incontrato molto successo, troviamo *Anima Mundi* (2011) un'opera raffigurante un angelo acefalo, collocata a Bergamo, in largo Porta Nuova. La sua fama è cresciuta sia a livello nazionale che internazionale, il suo lavoro è stato oggetto dell'attenzione di critici quali Mario De Micheli, Sergio Zavoli, Vittorio Sgarbi, Elena Pontiggia, Donald Kuspit, Gerard Xurigea, Timothy J. Standring, Wolf Gunther Thiel e Flavio Arensi.

Nell'agosto 1989 Vittorio Sgarbi dice di lui "...Le sculture compiute senza perdere la spontaneità del bozzetto, di Ugo Riva sono un singolarissimo esempio di persistenza dei grandi modelli dell'accademia. Abbandonando il Novecento, Riva sembra risalire fino a Canova riveditando la grande libertà dei modelli preparatori in terracotta conservati nella Gipsoteca di Possagno. La sua attrazione per il non fi-

nito si manifesta nelle improvvise troncature degli arti, nel porre in evidenza sostegni e puntelli, nel giocare con la creta non formata..."<sup>1</sup>

E nel 2005 Gerard Xurigea "Ugo Riva incarna perfettamente questo tuffo estetico nel tempo. Appartiene a quella fetta di scultori mossi dalla bellezza e dall'armonia della figura umana, le cui opere funzionano innanzitutto per anamnesi, facendoci scivolare verso territori ormai mitici, senza disertare il linguaggio della modernità. Legato dunque all'interpretazione delle apparenze, le sue opere cedono al profumo del tempo che fu, soltanto per sottoporsi alla prova del suo immaginario e alla sua capacità di trasgredire l'oggetto della rappresentazione".<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Citazioni tratte dal sito Ugoriva.it, sezione Critici.

Sara Carniani



L'ingresso in Piazza Grande della Lancia d'Oro dedicata al M° Pietri nella Giostra di Giugno 2016.



**Rivivi e fai rivivere le sensazioni di un leggendario 2016 giostresco attraverso il volume celebrativo TRE 2016**

Il libro è dedicato, come scritto nella presentazione, "A tutto il Popolo gialloblù, a tutti i Colombacci di ieri, di oggi e di domani in un unico abbraccio. Ora come allora... per le future generazioni...".



## CON ANTICO ARDORE, CIAO RUGHY

**È passato più di un mese** da quando Giacomo detto «Rughy» ci ha lasciato. Mi è stata data la possibilità di scrivere qualcosa su di lui e fare da parte mia e dei miei cari i ringraziamenti a tutti coloro che sono venuti a dare l'ultimo saluto a Giacomo. Siete stati veramente tanti! Un ringraziamento un po' speciale, parlando in ambito di Quartiere, lo devo fare a Gianmaria Bianchi che ha avuto il coraggio e l'amore di sostenere per tutta la cerimonia lo stendardo gialloblù. Credo che la passione di Gianmaria sia la stessa che nutriva Giacomo per il suo Quartiere, dove era nato e cresciuto. Certo di storie sulla passione di Rughy ai Bastioni ce ne sono veramente tante (il Biso è un ottimo narratore può veramente farvi fare serata a par-

lare di lui), storie sicuramente a volte eccessive, ma che celavano una certa verità, come abbiamo potuto vedere negli anni...

L'eccesso crea nelle persone amore o dissenso, ma nel caso di Giacomo chi lo conosceva bene sapeva che aveva un gran cuore e questo lo rendeva unico.

Cosa dire di più di Giacomo, credo che ci mancherà nei giorni sotto Giostra e che un pezzo di storia se ne è andata con lui, ma spero che noi con voi terremo vivo il suo ricordo e che tra tutte le foto che potevo scegliere per lui, quella che ho messo anche sulla sua tomba esprima la sua essenza.

Con Antico Ardore, ciao Giacomino!

**Elena Pazzagli**

## UN DEFIBRILLATORE AL CIRCOLO

**Nei giorni scorsi** il nostro Circolo si è dotato di un defibrillatore (DAE). Il nostro grazie va in primo luogo alla famiglia Mucci, che ha donato lo strumento al Quartiere in ricordo della nostra cara amica Roberta. Un nutrito gruppo di quartieristi ha partecipato al corso di abilitazione all'uso del defibrillatore. In merito a questo un ringraziamento va anche alla Misericordia di Monte San Savino che ha fornito i docenti del corso.

R. T.



**Il bomber amaranto Davide Moscardelli favorito per la vittoria finale nella 60ma edizione del trofeo**



## CAVALLINO D'ORO GALOPPATA FINALE

**La classifica della 60ª** edizione del Cavallino D'oro vede ormai a contendersi il successo finale il bomber Davide Moscardelli, il portiere Daniele Borra e l'altro bomber Alessandro Polidori mentre è difficilissimo a poche giornate dalla fine del campionato che gli altri giocatori possano recuperare i punti necessari per aggiudicarsi il prezioso trofeo. A dire il vero ormai il bomber con la barba, alla luce delle ultime prodezze, pare senza dubbio nettamente favorito rispetto agli altri due candidati.

La squadra amaranto dopo aver un po' tirato il fiato in attesa della volata play-off sembra aver di nuovo ripreso un minimo di brillantezza e ha tutte le carte in regola per aggiudicarsi comunque un ottimo piazzamento nella classifica finale. La speranza di tutti i tifosi amaranto è che la squadra nei mesi di maggio e giugno si trovi nella miglior condizione

psicofisica e possa tornare ad esprimere quel gioco frizzante e arioso messo in mostra durante buona parte della stagione; inoltre da giocatori importanti come Grossi e Arcidiacono tutti si aspettano quel salto di qualità, e speriamo che ciò avvenga proprio nella fase dei play-off.

Appuntamento quindi a maggio per la cerimonia di premiazione del Cavallino quando la commissione composta da Francesco Ciardi, Paolo Barberini e Stefano Turchi decreterà il calciatore amaranto che per la stagione 2016/2017 potrà fregiarsi del prezioso trofeo e iscrivere il suo nome nell'albo d'oro.

**Roberto Cucciniello**



**Bar Tabacchi Francini**  
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000

Concessionaria:



MONEY TRANSFER

SCOMMESSE SPORTIVE

BIGLIETTERIA SPETTACOLI

**Classifica provvisoria 60° Cavallino d'Oro**



1° Davide Moscardelli	7,31
2° Daniele Borra	7,15
3° Alessandro Polidori	7,01
4° Fabio Foglia	6,70
5° Muscat Zach	6,39

aggiornata al 09/04/2017

**SCORTECCI**  
CORSO ITALIA

Corso Italia, 131  
52100 AREZZO  
Tel. 0575.357186

**PM ALLARMI**  
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)  
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it

**IL COMPASSO**  
ARREDO DESIGN



**Varenna**  
Poliform

Via Benedetto Croce 85  
Tel. 0575 23892

**Visa fashion**

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Un successo la trasferta di un nutrito gruppo di quartieristi fra le cime dolomitiche

# BRUNICO 2017, E LA NEVE SI COLORA D'AZZURRO E D'ORO

**Il fine settimana a Brunico**, organizzato dal Quartiere di Porta Santo Spirito dal 16 al 19 marzo, è stato un grandissimo successo. I nostri "colombacci" hanno piantato i vessilli a Plan de Coronas.

Tra i tanti appassionati c'erano personaggi molto "noti" nell'ambiente giostresco. Si narra infatti che tra i giovani del Quartiere ci fosse anche un certo Elia Cicerchia, di cui fonti attendibili hanno detto che, mentre sciava, con il bastoncino mirava come fosse la lancia del Saracino. Da bravo cavaliere, anche qui si è tenuto in allenamento... speriamo che non abbia fatto centro su nessuno come nei cartelloni in Giostra.

Notizie fondate si hanno anche su Martino Gianni che, con altri notabili quartieristi, vedi Maestro d'armi ser Niccolini, ha affrontato le piste con "antico ardore". Il nostro allenatore ha voluto provare un nuovo stile, la sciata di sedere sulla pista nera causata dalla rottura di uno scarpone... Cosa non si fa per diventare famosi anche a Brunico, o forse per allenarsi in un nuovo esercizio da riproporre al campo gara, visto che dopo avere provato i più grandi "disagi" abbiamo fatto triplete. Chissà che avrà in mente quest'anno.

Altri si sono dedicati a passeggiate, escursioni e ovviamente shopping. Già dalla mattina, nonostante la levataccia e la presenza di altre persone non "co-



lorate" gialloblù, è iniziata una notevole confusione: scherzi, battute e, per finire, barzellette. Dopo due soste la confidenza è stata tale che si racconta della nascita di un nobile gruppo: i Trainoni a Brunico con a capo un ignoto amministratore... Per migliori informa-

zioni consigliamo di chiedere a una certa signorina De Paola. Il grande entusiasmo e il piacere di stare insieme hanno pervaso l'aria di Brunico e colorato il cielo d'azzurro e il sole d'oro! Si ringraziano il Quartiere di Porta Santo

Spirito, il Gruppo Giovanile e tutti coloro che hanno collaborato e partecipato a questa indimenticabile avventura, esperienza che sicuramente sarà ripetuta il prossimo anno, quindi tenetevi pronti!!!

**Sabrina Geppetti**

## ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini



**Alla vigilia** del vertice del G7 di Taormina, alcuni capi di stato e politici che non vi potranno partecipare hanno deciso lo stesso di venire in Italia e, come già successo in passato, hanno, suscitando il nostro orgoglio, scelto di visitare proprio la nostra città, e non poteva mancare che si interessassero anche delle vicende della Giostra. Ecco che, infatti, vediamo proprio davanti a noi il presidente russo Vladimir Putin e gli chiediamo: cosa le è piaciuto di Arezzo? "Sono stato invitato nella sede di Porta del Foro, e sono rimasto entusiasta di scoprire storia e notizie di questo Quartiere. Mi hanno raccontato delle loro ultime Giostre e hanno detto di essere fieri di quello che sono riusciti a fare. In effetti, hanno resistito fino all'ultimo, mostrando grande tenacia che a me piace, e soprattutto mentalità da veri e propri eroi come epici combattenti di cielo, di TERRA e di mare. Peccato che a vincere poi siano stati sempre quelli che hanno i colori dell'Ucraina che, come è noto, a me non vanno proprio giù. Mi hanno promesso però che la loro voglia di lottare e la grinta che ci mettono sono una vera e propria polveriera da guerra, anche se io la polveriera l'ho notata solo nella rastrelliera delle Lance d'Oro. Mi hanno infine giurato che anche per le prossime Giostre faranno fuoco e fiamme, anche perché sennò la porchetta non si cuoce..."

Grazie presidente Putin, ma notiamo anche il nostro ex premier Matteo Renzi. Salve Renzi, anche lei qui?!

"Sì, a differenza del mio ex collega Putin, io sono invece andato al Quartiere di Porta Crucifera. E appena sono arrivato, quell'atmosfera di presunta e finta unità, quella voglia di rottamazioni e di spaccature interne, di continui litigi, di bastoni tra le ruote in famiglia, di non

*mantenere promesse a chi ti dà fiducia, e di ripartire da capo in continuazione, che si respira in Colcitrone, mi ha ricordato da vicino il mio PD, tanto che mi ci sono sentito subito a casa mia. E anche il loro comportamento in Piazza è ultimamente analogo a ciò che è successo nel partito: le lance dei giostratori rossoverdi vanno infatti, come il PD, un po' a destra, un po' a sinistra, ma poi al rosso non ci si avvicinano mai... E allora a quel punto, come ho fatto io, perdono e vanno a casa, ma poi non vedono l'ora di tornare e promettono di vincere la prossima volta. Dispiace per Alessandro Vannozzi che non correrà più, ma agli altri di Colcitrone dico di stare sereni!"*

Grazie Renzi, ma ora invece vediamo due capi di stato che al G7 parteciperanno davvero, e sono niente meno che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il primo ministro britannico Theresa May! Presidente Trump, che ci fa ad Arezzo?

"Il Quartiere di Porta Sant'Andrea, saputo delle visite eccellenti agli altri Quartieri, non è voluto essere da meno e mi ha convocato subito. Si sono dimostrati entusiasti della mia presenza, perché mi hanno detto che al loro Quartiere in questo momento c'è un muro contro muro tra i clan dei due giostratori e siccome io, promettendo e costruendo muri, sono diventato presidente, hanno ritenuto utile consultarmi per eventuali muri da erigere o nei locali o alle scuderie del Quartiere. Ho visto che tutti sono rimasti colpiti anche dai miei capelli e mi hanno spiegato che quelli erano l'unica cosa d'oro che hanno rivisto in sede dopo tanto tempo. Stessa cosa hanno fatto anche con il mio inseparabile cappotto, che hanno voluto vedere e toccare, dicendomi che erano stanchi di vederlo addosso solo a gente di un altro

Quartiere".

Grazie presidente Trump. E lei primo ministro May che ci vuol dire?

"Anche io sono stata al Quartiere di Sant'Andrea, perché volevano consultarmi riguardo alla 'Brexit' e alle ripercussioni della conseguente richiesta di scissione della Scozia dal Regno Unito. Anche tra i biancoverdi pare ci sia una scissione interna tra Vedoviniani e Briccechiani, che, come saprete, ha provocato il cambio di denominazione da Divus a Divisus. L'unica cosa che mi sento di dire è che la croce della Scozia (storicamente perdente) è la solita del Quartiere di Sant'Andrea. Insomma, in questo caso, come dite voi in Italia, ad ognuno la sua croce!"

Grazie signora May, ed ora vuole parlare a tutti noi il sindaco Ghinelli:

"Grazie, la presenza di questi illustri personaggi ci dà la possibilità di far conoscere ancora meglio la nostra stupenda città al mondo intero. Come regalo ai nostri cittadini ho fatto richiesta, visto che potrebbe essere esposta proprio al G7 di Taormina, di poter riavere la preziosa Chimera nella nostra città. Sarebbe uno storico e gradito ritorno, anche se alcuni ricercatori cittadini mi fanno notare che non è detto che la Chimera poi ad Arezzo ci si trovi bene, visto che quella che c'è non vince la Giostra da 10 anni... Per i turisti che arrivano dal raccordo autostradale, l'impatto visivo col Duomo che domina il colle cittadino è meraviglioso. L'importante è che non vi giriate a destra, perché allora vedreste i quasi bi-decennali ruderi della Lebole e l'impatto sarebbe diverso. Ma state tranquilli che sia io che i miei predecessori abbiamo da anni un progetto pronto per far riqualificare la zona. Anche i nostri parcheggi del centro città sono pronti ad accogliervi, ed anche questi sono perfet-

tamente all'avanguardia. Ma dopo che vi sarete accorti del prezzo, improvvisamente vi passerà la voglia di parcheggiare, e comincerete allora a fare un giro turistico della città con la vostra auto, cercando di evitare le tante buche che caratterizzano le strade cittadine. Buche che però sarà necessario ampliare sotto il sottopassaggio di Via Vittorio Veneto, sennò rimangono incastrati al soffitto i nuovi autobus della Tiemme. Se invece decidete di parcheggiare, potrete poi visitare i nostri monumenti, musei e Fortezza, sperando che siano aperti, o magari distendervi un po' nel verde dei nostri parchi cittadini, facendo attenzione a chi avete intorno, e a dove mettete mani e piedi. Per chi decide di fare due passi in centro, vi potrà capitare di sentire forti grida con berci o urla litigiose provenire da alcuni palazzi storici cittadini. Non vi allarmate, di sicuro si tratta di qualche Consiglio Direttivo a Porta Crucifera o a Porta Sant'Andrea. Infine poi, alla sera, tornerete al parcheggio e rimarrete ancora una volta sorpresi dal prezzo salato, ma è alto per incentivare e incoraggiare l'uso dei parcheggi più esterni alla città che sono sempre vuoti. Questa politica del prezzo alto a scopo di incentivare ad andare altrove la consiglieri per altre motivazioni al Quartiere di Porta Santo Spirito. L'eventuale prossima Cena della Vittoria abbia un prezzo alto, in modo da invogliare i cittadini a rinunciare, per così poi andare alle Cene degli altri Quartieri, visto che da tempo non ci va più nessuno... Ed ora la lascio, ché sennò mi scade il biglietto del parcheggio..."

La ringraziamo, signor sindaco, e diamo la linea allo studio.

**Tarlo Sgabellini**



## Intervista al vincitore del Premio Civitas Aretii 2017

# "UBI SCANZI ARRETIIUM EST"

**"Andrea Scanzi**, giornalista, opinionista, autore tv, scrittore e attore di teatro, è oggi divenuto un punto di riferimento dell'opinione pubblica italiana. Aretino doc, conoscitore approfondito ed amante della nostra terra e delle nostre vallate, da alcuni anni ha la direzione artistica del Passioni Festival. [...] Con la sua continua opera professionale non dimentica la sua città, anzi: la rende partecipe e protagonista della sua carriera, facendo in modo tale da divenire un naturale ambasciatore della propria terra. La miglior motivazione per il premio si può trarre dalla stessa dichiarazione di Andrea Scanzi alla stampa quando, all'atto della presentazione del suo ultimo libro 'I migliori di noi', ebbe a dire: *E se un giorno anche un solo lettore verrà ad Arezzo per scoprire i luoghi che ho raccontato attraverso le pagine del romanzo, per me sarà una grande gioia*".

Così l'Araldo Francesco Sebastiano Chiericoni ha presentato il vincitore del quattordicesimo premio "Civitas Aretii", davanti ad una sala del Consiglio Comunale stranamente gremita, per essere domenica mattina. Benché io guardi raramente la televisione, il nome di Scanzi non mi risultava del tutto nuovo, e una naturale curiosità mi ha spinto ad intervistarlo, anche se ciò avrebbe potuto essere insidioso: mi fido poco dei giornalisti fortemente opinionisti, perché con il proprio modo di fare ti affascinano e ti fanno pensare come loro. Insomma, un controsenso: ti omologhi a qualcuno che è contro l'omologazione. Ma questa è la mia opinione.

Per capire con chi avrei avuto a che fare, sono entrata nella sua pagina Facebook e mi sono messa a guardare un suo video (la diretta per 'I migliori di noi'). Subito mi è caduto l'occhio su una action figure di Chewbecca e il confanetto dei Pink Floyd che teneva sul tavolo. A quel punto è successo quello che temevo: mi è rimasto subito simpatico. E c'è di più. Scrive e parla bene: la "scioglievolezza" dell'eloquio fa digerire bene il suo sarcasmo e la sua causticità.

Per fortuna ho un antidoto potente: non mi interesso di politica e di calcio, quindi i due terzi dei suoi discorsi nemmeno li capisco. Tanto dobbiamo parlare di Arezzo e di Saracino...

**Domenica 5 marzo le è stato consegna-**



Il giornalista aretino Andrea Scanzi riceve il premio "Civitas Aretii" nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del Sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli, dell'Assessore Marcello Comanducci e dei Rettori dei Quartieri della Giostra del Saracino.

**to il premio "Civitas Aretii". In genere si dice: "Nemo propheta in patria", ma in questo caso è avvenuto il contrario. Cosa si prova a ricevere un encomio dalla propria città?**

*"Si prova una soddisfazione enorme. Una grande gioia, una grande emozione. Il mio rapporto con Arezzo è stato analogo a quello che Arezzo ha avuto con me. Per un po' non ci siamo capiti, poi ci siamo trovati e amati. Definitivamente, almeno nel mio caso. Pur viaggiando dalla mattina alla sera, quando posso torno: Arezzo è il mio nido e il mio rifugio. Voglio che la mia residenza rimanga qui. È una città bellissima e le voglio bene, come lei pare volerne a me. La giornata del 'Civitas Aretii' non la dimenticherò e ringrazio chi c'era e chi mi ha reputato meritevole. Quindi anzitutto sindaco e giunta, che certo non hanno idee politiche vicine alle mie. La loro scelta è stata molto coraggiosa e intellettualmente onesta. Altri politici, di sinistra o presunta tale, non l'avrebbero fatto mai".*

**Un consiglio che darebbe agli aretini (e al Saracino) per acquistare più visibilità, a parte essere in un libro di Andrea Scanzi?**

*"Cominciare una volta per tutte a credere davvero, e finalmente, in se stessa.*

*Nel mio libro dico che Arezzo ha un grande pregio e un grande difetto: è una delle città più belle del mondo, ma è anche l'ultima a credere di essere una delle più belle del mondo. Amo passeggiare in centro e perdersi nei vicoli, scoprendo ogni giorno nuovi scorci. Più che una città, Arezzo è uno scrigno. Piazza San Domenico, di notte, mi toglie il fiato. Quanta grazia, quanta bellezza. Vale anche per la nostra provincia: non appena posso, prendo la mia Harley e mi perdo nelle nostre terre meravigliose. Molti, dopo aver letto 'I migliori di noi', vengono a vedere Arezzo: per me è una soddisfazione enorme. Io facevo lo stesso con il Portogallo dopo aver letto Saracino, e con le Langhe grazie a Fenoglio. Chi vede Arezzo la prima volta non rimane mai deluso: è smisuratamente bella. Poi, certo, noi aretini abbiamo tanti difetti (io per primo) e preferisco senz'altro l'anima iconoclasta di Pietro Aretino a quella democristiana, ma basta con questi complessi di inferiorità. Basta con questi luoghi comuni sulla 'città di Gelli, della P2, della Boschi e di Banca Etruria'. Arezzo è un capolavoro e ha dato i natali a Petrarca, a Vasari, a Michelangelo, a Guido Monaco. E potrei andare avanti all'infinito. Certo, siamo passati da Vasari*

*e Michelangelo a Pupo e Scanzi, ma nessuno è perfetto. Neanche Arezzo".*

**Domanda spinosa: per quale Quartiere parteggia?**

*"Non è affatto spinosa e vi rispondo volentieri: non parteggio per nessun Quartiere. Vengo da una famiglia che non ha mai seguito il Saracino e tra i miei amici storici non ce n'è mai stato uno che ne fosse realmente appassionato. Ho cambiato cinque case, ogni volta in quartieri diversi, senza avere quindi il tempo di radicare una reale appartenenza. Sono cresciuto così e adesso sarei disonesto se mi reinventassi quartierista: non lo sono. Attenzione, però: amo la Giostra del Saracino. Ed è, anche in questo caso, un amore cresciuto negli anni. Ho, nei suoi confronti, la fascinazione dello spettatore che guarda ogni volta uno spettacolo straordinario. La bravura dei musicisti, degli sbandieratori, dei giostratori, dell'araldo: di tutti. Sono uno spettatore*

*neutrale, ma partecipe, che non perde mai e vince sempre. Il Saracino è una cosa nostra, né migliore né peggiore di eventi analoghi: è nostra. E dobbiamo tenercela stretta. Fa parte della nostra storia, della nostra identità. L'ho visto in piazza quattro-cinque volte e, se sono a casa, lo guardo con piacere a Teletruria. Lo scorso anno il Sindaco mi ha invitato a vederlo in tribuna d'onore: l'ho trovato un gran bel gesto. Purtroppo avevo una data teatrale e ho dovuto mancare l'appuntamento. Mi è spiaciuto molto, ma quest'anno farò di tutto per recuperare".*

**Agnese Nocenti**



### LAUREA GIALLOBLÙ

Con gioia facciamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri a **Valentina Fornasari**, che lo scorso 15 febbraio si è laureata in Ingegneria Edile presso l'Università degli Studi di Firenze, con una tesi dal titolo: "Modellazione impiantistica con Revit MEP di edificio recuperato a R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) ad Arezzo".



FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES  
BACK-SCHOOL - PREPARTO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA  
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM  
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo  
Tel. 0575.302036

## Self - Service del Parrucchiere

Piazza Risorgimento, 25/26  
52100 Arezzo  
Tel. 0575 23376

officine



**Bicchi** s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

## I L CAMPIONARIO

Realizzazione  
cartelle colori  
per campionari di  
abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218  
Tel./Fax 0575.1610586  
e-mail: il campionario2011@gmail.com